

*La mia vita sportiva  
negli anni 60*

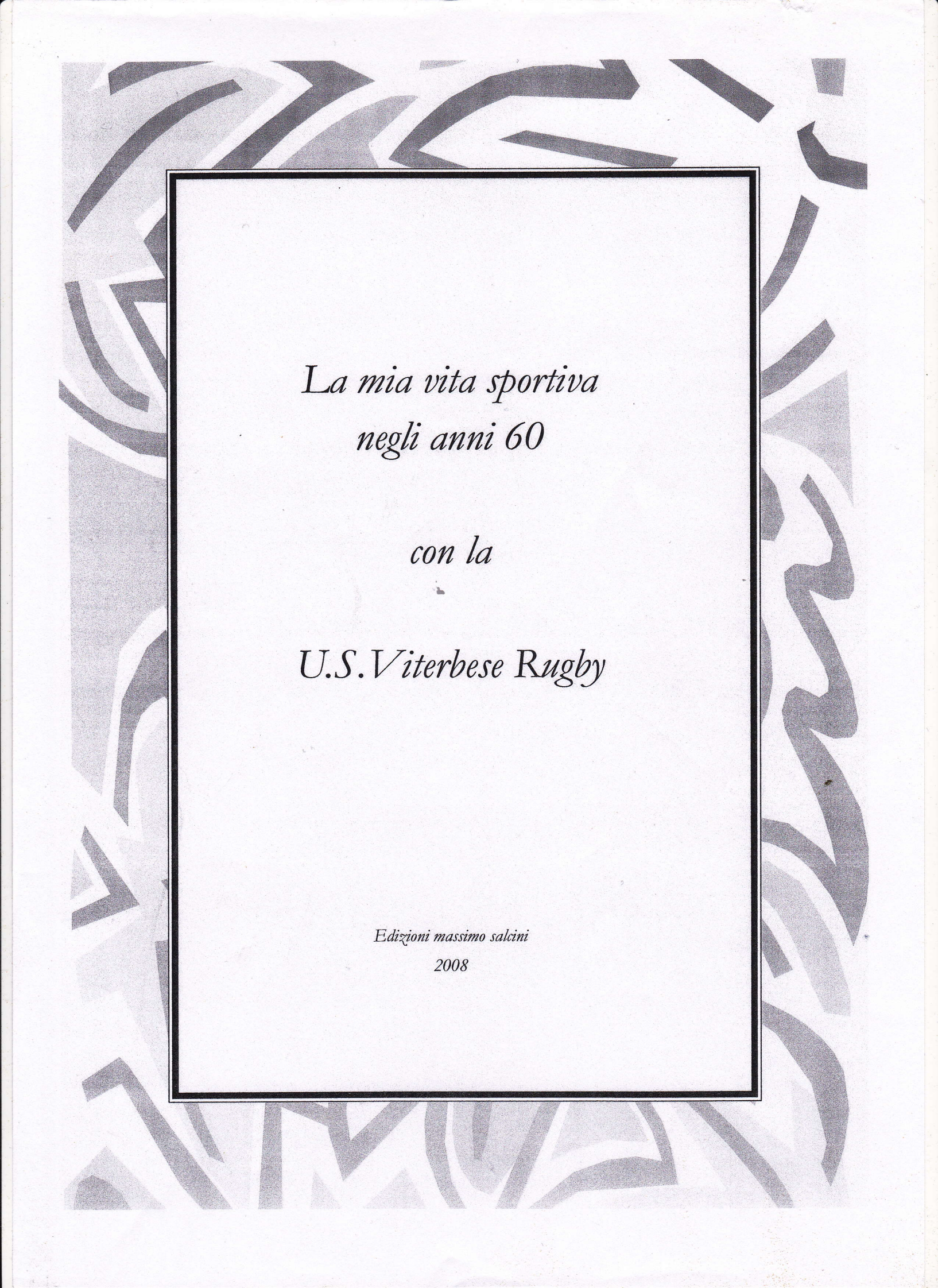
*con la*

*U.S. Viterbese Rugby*

*Edizioni massimo salcini*

2008





*La mia vita sportiva  
negli anni 60*

*con la*

*U.S. Viterbese Rugby*

*Edizioni massimo salcini*

2008



L'INCONTRO « CLOU » DEL CAMPIONATO DI SERIE B

# La Viterbese di rugby affronta al Comunale la rafforzata compagine di Civitavecchia

La partita ha importanza determinante ai fini della promozione nella serie superiore - I progressi fatti registrare dai tirrenici in questi ultimi tempi di buon auspicio per il livello tecnico della gara - I « gialloblu » in formazione standard

(G. B.) - Oggi alle ore 11 allo Stadio comunale la compagine di rugby locale militante nel campionato di serie B affronta la rivale di Civitavecchia nella partita più attesa di tutto il campionato.

Infatti l'incontro odierno assume un'importanza essenziale ai fini della promozione nella serie superiore poiché le squadre di Viterbo e di Civitavecchia sono praticamente le uniche interessate alla classifica partecipando tutte le altre fuori graduatoria.

Non esitiamo ad affermare che i ragazzi di Casciani partono con tutto il favore del pronostico sia in virtù delle precedenti prestazioni e sia anche per la esperienza dei componenti le due squadre. Il rugby civitavecchiese è praticamente risorto questo anno sotto l'impulso di Palomba, ma certo ha molto da lavorare prima di arrivare al livello di quello viterbese.

Lo hanno confermato anche i numerosi confronti diretti che il « quindici » viterbese, oltre al

Torneo dell'Amicizia recentemente disputatosi tra tre rappresentative di ciascuno dei due sodalizi.

La concomitante sosta del campionato giovanile permetterà all'allenatore gialloblu l'impiego di tutti gli atleti delle società e in un certo senso quindi lo schiarimento della squadra più forte. Ma, anche se la vittoria dei locali sembra scontata in partenza, è logico attendersi dagli ospiti neroazzurri una condotta di gara generosa e senza risparmio di energie dato che anche per i civitavecchiesi questa gara ha importanza determinante ai fini di una eventuale promozione.

Nessuna assenza di rilievo è annunciata nel sodalizio locale

## LA DOMENICA SPORTIVA

**Calcio II Categoria:** A Viterbo, Stadio Comunale, ore 14,30: A.C. Viterbo-Montefiascone; a Grotte Santo Stefano, ore 14,30: Murialdina-Fulgor Tuscania; a Bolsena, ore 14,30: Bolsena-Piano Scarano; ad Acquapendente, ore 14,30: Vigor Acquapendente-Tarquini; a Bagnoreggio, ore 14,30: Bagnoreggio-U.S. Viterbese; a Nepi, ore 14,30: Nepi-Selci Sabino; a Ronciglione, ore 14,30: Ronciglione-Forano Sabino; a Orte, ore 14,30: S.S. Finesi Orte-Vasanello.

**Basket Serie B:** a Viterbo, ore 11: Campo di Porta Fiorentina, Libertas Viterbo-S.S. Sebastiani di Rieti, capoluogo del Girone (ingresso gratuito).

**Rugby Serie B:** a Viterbo, Stadio Comunale, ore 11: U.S. Viterbese Ruby - U.S. Civitavecchiese.

**Sollevamento pesi III Serie:** a Roma, Palestra Borgo Prati (via Orazio), ore 9,30: Campionato regionale con la partecipazione di cinque atleti viterbesi.

cosicché si ha ragione di ritenere che Casciani farà scendere in campo la formazione titolare.





U.S. Viterbese Rugby - Civitavecchia

11-9







Viterbo	Campionato 61/62	U.S. Viterbese Rugby – Cus Roma	3-6
---------	------------------	---------------------------------	-----







1955





# CIVITAVECCHIA SCONFITTO

## VITERBO in finale

**VITERBO:** Pasquini, Lanzetti, Biscetti, Scafati, Patara, Magni, Gatto, Mantuano, Borghesi, Lanzi, Pellisier, Collettoni, Santini, Cannelli, Saicini.

**Allenatore:** Casciani.

**CIVITAVECCHIA:** Modesti, Porretta, Pannunzi I, Bocchi, Leoncini, Pizo, Sambuchi, Fiorentini, Vitale, Pannunzi II, Bacolai, Morlupi, Mondelli, Clati, Randani.

**Allenatore:** Palomba.

**Arbitro:** De Fazi.

**Marcatori:** nel primo tempo, al 2' Magni (meta trasf. Collettoni), al 6' Cannelli (meta trasf. Collettoni), all'11' Saicini (meta trasf. da Mondelli); nella ripresa, al 4' Mondelli (calcio piazzato), al 16' Leoncini (meta trasf. Mondelli), al 18' e al 19' Gatto (mete), al 26' Mondelli (calcio piazzato).

**VITERBO, 16.** — Chiaro e netto successo del «quindici» gialloblu su di un Civitavecchia apparso ancora troppo fragile per poter impensierire una formazione che in questi ultimi tempi è andata migliorando notevolmente al punto da poter guardare con fiducia all'av-

venire. Vittoriosi per tre a zero nell'incontro di andata, ma soltanto a pochi minuti dal termine, questa volta i viterbesi non sono stati a pensarsi su e con una pazienza a razzo hanno messo praticamente a tacere le velleità degli ospiti.

Alla marcatura di Magni, avvenuta dopo soli due minuti di gioco, faceva seguito un costante predominio del «quindici» locale che arrivava in meta varie volte per merito di Canelli e Saicini.

Nella ripresa i viterbesi apparivano soddisfatti del punteggio ottenuto e questo faceva sì che il Civitavecchia potesse presentarsi varie volte nell'area di meta. Mondelli e Leoncini diminuivano il distacco per i firrenici, ma la doppia marcatura del giovane Gatto ed un calcio piazzato di Mondelli riportavano il punteggio a misure che esprimevano la sufficienza la differenza dei valori in campo.

In virtù di questo successo il «quindici» del Rugby Viterbo ha acquisito il diritto di partecipare alle finali nazionali. Il primo incontro, in programma il 29 aprile, vedrà i gialloblu opposti a Livorno contro la vincente della selezione toscano-emiliana.



# R U G B Y

IL CAMPIONATO GIOVANILE AL GIRO DI BOA

## R. Roma e Frascati conducono con tre lunghezze su Aquila e Viterbo

La LAZIO handicappata dalle penalizzazioni divide con l'OLIMPIC l'ultimo posto — Occorre reprimere il frequente dilagarsi degli incidenti di gioco

Neanche domenica scorsa si è riusciti a parificare il conto delle partite e così, dei due recuperi, soltanto quello di Viterbo si è potuto attuare, essendo quello dell'Aquila rinviato alla vigilia per indisponibilità del campo di gioco. L'incontro che avrebbe visto di fronte L'Aquila e Olimpic è stato dunque rinviato a data da destinarsi per accordo tra le società interessate.

Giunto al giro di boa il campionato — domenica prossima inizierà il girone di ritorno — presenta situazioni se non atte a fare un quadro esatto, per lo meno sufficiente per tracciare un profilo di ciascuna compagine e rilevarne i punti essenziali della loro classifica più o meno rispecchiante il valore fin qui espresso.

Vediamo infatti prime in classifica, a pari punti, la R. Roma e il Frascati entrambe con sette punti e con identici tabellini di classifica: tre partite vinte, una pareggiata e una persa, ciascuna. La loro posizione è effettivamente meritata perché sia la R. Roma che il Frascati costituiscono, almeno per il momento, il meglio del rugby giovanile e per insieme e per singoli, pur avendo ciascuna una propria fisionomia, diversa l'una dall'altra, ma ugualmente efficace ai fini del risultato.

I bianconeri sono venuti su gradatamente denunciando, all'inizio, scompensi tecnici; non vistosi tanto da far temere pessimistiche previsioni, ma abbastanza palesi da ridurre sensibilmente il rendimento dell'intera squadra. La battuta d'arresto subita a L'Aquila, susseguente il pareggio ottenuto con la Lazio, ha marcato il punto massimo della flessione di rendimento ma Bonora, con attenti ed opportuni avvicendamenti di atleti più freschi, e forse più idonei, ha riportato la squadra nella sua giusta compostezza rinnovandone lo spirito e soprattutto l'impostazione di gioco.

I frutti di questa nuova tecnica sono stati infatti raccolti nell'incontro diretto con il Frascati che inaspettatamente ha dovuto subire l'agonistico brio dei bianconeri.

La sconfitta del Frascati, ad opera della R. Roma (l'unica) è invece coincisa con l'ultima gara del girone di andata; nella quinta, cioè, ed è coincisa anche con il Frascati, imbattuto fino allora, all'apice della sua forma.

Ottimo complesso, comunque, quello dei castellani. Ben curato

atleticamente e tecnicamente con il posto che occupa in classifica degnamente acquisito con partite disputate all'insegna del fervore agonistico e della velocità.

A tre punti sotto seguono L'Aquila e la Viterbese. Anzi L'Aquila sarebbe a 5 punti se non fosse stata penalizzata, con la Lazio, di un punto. La squadra abruzzese era partita fulmineamente e balzata in testa alla classifica con una sequela di affermazioni che facevano presumere una continuità pressoché immutabile.

Anche il suo gioco, veemente quanto efficace, si manteneva su un livello tecnico soddisfacente. Ma il nervosismo dei suoi giocatori ha tradito i piani predisposti. Impattati fino allora, non volevano più perdere e, soprattutto, non avrebbero saputo più perdere. Si erano arrogati il diritto di vincere in qualsiasi modo, non solo: non volevano che le loro azioni, brillanti che fossero, venissero spezzate dagli avversari. Nell'ultima gara con la Lazio è successo appunto questo e con ciò il caos con il risultato di vedersi data persa la partita a tavolino con un punto di penalizzazione e con la magra soddisfazione di vedere l'avversaria compagna di sventura. Dovrà rimettersi ora L'Aquila in carreggiata con serenità, onde recuperare, con il solo mezzo del gioco, le posizioni sbadatamente perse.

La Viterbese avanza terreno e si fa largo puntando i gomiti e stringendo i denti. Il complesso, senza alcune pretese all'inizio, sta rivelando in progressivo miglioramento ed effettivamente domenica scorsa, contro la Lazio, ha dimostrato una lampante tecnica progredita e veloce. Ha sconfitto una squadra di non indifferenti qualità tecniche, e questo non è poco. I viterbesi ora guardano più su e le loro speranze sono ben fondate.

Lazio e Olimpic si dividono il compito di reggere il fanalino di coda con un punto solo.

Per la Lazio, sfortunata e colpita recentemente dai fulmini del CRL, la classifica è bugiarda. Il suo gioco elegante e lineare è indubbiamente mal ripagato dalla sorte che anche con il Viterbo ha visto la squadra dimezzata per l'assenza di molti validi titolari. Riteniamo, quindi, l'attuale posizione dei biancazzurri di assoluta provvisorietà, certi che Ricciardi e C. sapranno vincere lo stato

di evidente depressione e riportare la squadra sulla cresta dell'onda.

L'Olimpic ha urgente bisogno di revisione generale e Biganzoni avrà molto da fare. È un tecnico di provate capacità che è purtroppo costretto a lavorare con materiale scarso a sua disposizione. Ma con la sua passione e con l'indiscusso valore di tecnico, non tutte le speranze sono perdute per la squadra olimpina. Ha una partita di recupero, benché difficile, e con questa dovrà trovare il trampolino di lancio per le zone più tranquille della classifica.

\*\*\*

Eccezione qualche rara occasione, non c'è stata partita di rugby che in questo primo scorcio di campionato non abbia degenerato in incidenti (piccoli o grossi) tra giocatori avversari. Non c'è stata partita che pubblico troppo tifoso non abbia contribuito in maniera incresciosa ad alzare con parole e gesti i loro "beniamini".

Esortiamo dunque i dirigenti e soprattutto gli atleti ad un più rispetto delle regole sportive. Esortiamo anche il pubblico che segue la squadra del cuore in trasferta ad agire in modo consona alla dottrina dello sport. Non saremmo giunti a ciò se non avessimo visto, coi nostri occhi, episodi ineducativi per degli atleti e per della gente civile e se non avessimo constatato anche il succedersi frequente di questi incidenti. Ebbene, per gli atleti, oltre che il loro senso di responsabilità, ci sarà in campo l'arbitro a stroncare ogni più piccolo segno di intemperanza; per i tifosi la loro sola coscienza di "sportivi" e la loro educazione civica.

### Domenico Palazzi

#### LA CLASSIFICA

R. Roma e Frascati p. 7; L'Aquila e Viterbese p. 4; Lazio e Olimpic p. 1. L'Aquila e Olimpic una partita in meno.



presso S. Giovanni - Tel. 760.842  
VIA E. FILIBERTO, 269 - ROMA



DA TRIONFATORE IL RUGBY DELL'ALTO LAZIO

# Primato nella B e Coppa Esordienti alla VITERBESE



Il forte e classico «quindici» della Viterbese Rugby che, guadagnatasi la promozione in Serie A nelle fasi eliminatorie interregionali, è riuscita a prevalere sulle altre due agguerrite finaliste — Chickens di Milano e Cus Messina — in una arroventata serie di partite che terminavano con la parità in graduatoria per aver vinto, ciascuna squadra, un confronto. La Viterbese si aggiudicava il titolo di Serie B per l'anno in corso in virtù della migliore «differenza-punti» fra le mete segnate e quelle subite.

Con la partita disputata domenica sul campo neutro dell'Acquafosa tra la milanesa Chicken ed il Cus Messina, vinta nell'ultimo minuto di recupero dagli allievi di Ghezzi, la Viterbese Rugby può meritatamente fregiarsi del titolo di Serie B. I fatti sono andati così. Nella prima giornata degli spareggi per l'aggiudicazione del titolo fra le tre squadre vincitrici delle eliminatorie interregionali (e pertanto promosse in Serie A), la Viterbese batteva i Chicken con il nettissimo punteggio di 9-0. Ciò le dava a bene sperare per il suo secondo incontro col Cus Messina il

quale, però, si rivelava ben più forte del previsto e forniva una eclatante sorpresa imponendosi di misura sulla squadra di Gatto, con un dispettoso 6-3.

Le sorti della Viterbese erano dunque legate al terzo spareggio, quello di Roma fra Chickens e Cus Messina: se il quindici bianco-rosso si fosse imposto, così com'era logico prevedere dati i precedenti, il titolo gli sarebbe toccato per due vittorie, al secondo posto sarebbe andata la Viterbese e al terzo i Chicken.

I messinesi, pieni di slancio e di ritmo, dotati di buona tecnica, stavano conducendo la loro gara decisiva con netta superiorità sui milanesi. Il titolo sembrava loro appannaggio poiché per tutto il secondo tempo i milanesi non avevano fatto altro che subire l'iniziativa avversaria, e si era giunti a pochi minuti dalla fine, registrando una tardiva ri-

monta territoriale dei milanesi che non riuscivano a modificare quel 5-3 che li inchiodava alla sconfitta. Quarantesimo di gioco: si attende — salvo lo scarso tempo di recupero — il fischio finale, quando una fuga dell'ala destra biancoverde giunge a improvvisa conclusione: meta! La trasformazione non riesce e il fischio della fine sanziona il risultato: 6-5 per gli allievi di Ghezzi.

Andiamo febbrilmente a fare un po' di conti sulle compagnie a pari punti in classifica: entra in gioco la «differenza-punti» nettamente favorevole alla Viterbese; a pari merito Chickens e Cus Messina, quegli perché hanno segnato una meta in più, questo perché ha migliore attivo di segnature.

Comunque — e meritatamente — la Viterbese è ora cam-

ione ufficiale della Serie B e può andare orgogliosa del suo risultato, corroborato nella mattinata (sempre all'Acquafosa) dove con i suoi «esordienti» ha vinto la Coppa messa in palio dalla FIR, classificandosi al primo posto con tutte vittorie e segnature al secondo, dalla squadretta del Civitavecchiese che completa il trionfo del rugby nell'Alto Lazio.

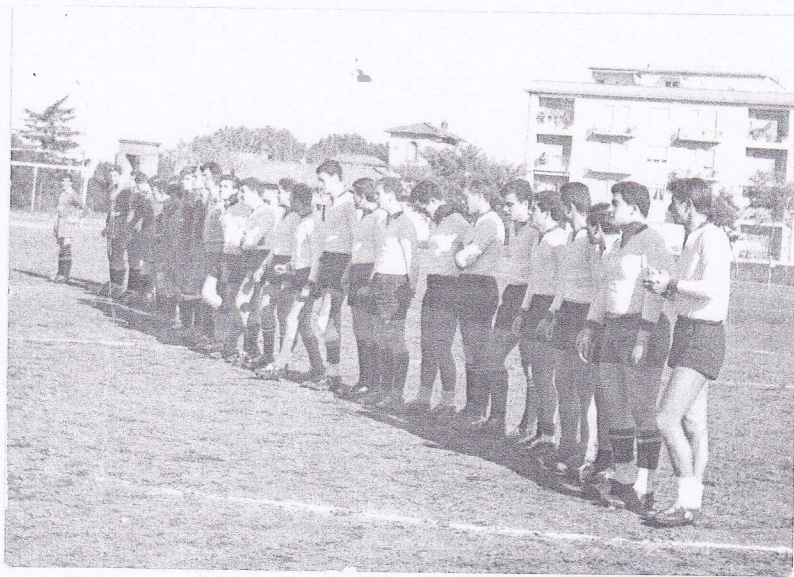
a. m.

Ecco la classifica degli spareggi finali di Serie B:

Viterbese	2	1	0	1	12	6	2
Cus Messina	2	1	0	1	11	9	2
Chickens	2	1	0	1	6	5	2



Viterbo	Campionato 61/62 ( 5/3/61)	U.S. Viterbese Rugby – Rugby Olimpia	9-6
	Campionato 61/62	U.S. Viterbese Rugby – Rugby Olimpia	18-3









# Oggi a Bologna contro lo «Chicken», di Milano la Viterbese Rugby punta al titolo nazionale

**Dopo aver guadagnato la promozione in Serie A, il «quindicis» del prof. Casciani tenta di conquistare Palloro di campione d'Italia della «B» - Le offerte dei tifosi**

Oggi a Bologna, la squadra della Viterbese rugby sosterrà contro lo «Chicken» di Milano il primo dei due confronti che potrebbero portarla, dopo la premiazione in Serie A, alla conquista del titolo di campione d'Italia della Serie B.

È stata quest'ultima una settimana di vero trionfo per i rugbysti viterbesi. Una volta tanto sono stati oggetto della attenzione generale degli sportivi i quali hanno commentato favorevolmente il loro exploit e seguito molto da vicino la loro preparazione in vista delle gare contro lo «Chicken» ed il Messina.

Qualcuno per la prima volta si è interessato di «estremi» e di «tre quarti», di «touches» e di «mischie», e lo ha fatto con una tale curiosità e con così sincera passione che è facile prevedere come, ormai, possa annoverarsi tra i nuovi sostenitori di questo sport, fino a ieri, per la verità, poco seguito e sostenuto.

La vittoria contro il Prato, che ha aperto alla squadra di Casciani le porte della Serie A, è riuscita a richiamare attorno all'ambiente della pai-

la-ovale viterbese un pubblico nuovo, che non tarderà ad appassionarsi e dare, in tal modo, una spinta per sempre maggiori affermazioni del rugby viterbese. È questa una significativa affermazione, la cui portata è — a nostro avviso — superiore persino a quella colta sul campo di Livorno.

La bella prova di domenica scorsa doveva necessariamente avere un seguito. L'occasione per ribadire l'efficienza del nostro rugby l'ha offerta il torneo a tre per la conquista del titolo nazionale della serie B, un torneo cui, oltre la Viterbese, prenderanno parte lo «Chicken» ed il Messina, vincitrici rispettivamente dei gironi settentrionale e meridionale.

Invero, la partecipazione della Viterbese alle finali è stata in forse per la scarsità di mezzi finanziari. Ma gli sportivi locali hanno risposto con entusiasmo all'appello del nostro giornale, consentendo con il loro contributo la copertura di una parte delle ingenti spese.

La Viterbese, pertanto, scenderà oggi in campo, intenzionata a conseguire un'altra splendida affermazione.

Gli avversari odierni costituiscono un complesso di tutto rispetto, assai bene impostato tecnicamente.

Pubblichiamo ora il secondo elenco delle offerte inviateci dagli sportivi in favore del sodalizio locale: elenco precedente: L. 27.600; N.N. L. 2.000; Mario Dini 500; Pietro Farmini 500; Giorgio Celleno 500; impiegati del Comune 7.300; impiegati dell'Amministrazione Provinciale lire 10.000; Emilio Barghini 500; Ditta Pelliccioni 1000. Totale L. 49.900. Da segnalare inoltre l'offerta di 100 litri di benzina da parte della SACOIL.



## L'U.S.V. Rugby al comando della classifica



La squadra giovanile dell'U.S.V. Rugby è ora al comando della classifica del girone Lazio-Abruzzo insieme con l'Old Rugby Roma. Nella foto: (da sinistra a destra) in alto: Ranaldi, Santini, Lanzi, Costantino, Salcini II, Carelli, Belli, Biscetti, Borghesi e Gatto; in basso: Noto, Coppa, Salcini I, Cannelli, Bornia, Marini, Lanzetti

## Spigolature dello sport

### La Viterbese Rugby a Bologna

Con il morale alle stelle per il successo conseguito contro i «Sorcì Verdi» di Prato, che le ha consentito di guadagnare la promozione in serie A, la squadra locale di rugby si reca questa sera a Bologna, per affrontare domani il «Chekin» di Milano vincente del settore dell'Italia Settentrionale, nella semifinale per la conquista del titolo di Campione Nazionale. La posta in palio è ovviamente ambitissima, in quanto si tratta di un traguardo cui tendono sempre le migliori società della Penisola. Tra queste, per la prima volta, nella storia del rugby, si è inserita anche la squadra locale, le cui possibilità di successo, dopo l'«exploit» di Livorno, non sono poche. Nel caso di vittoria, la Viterbese affronterà in finalissima la vincente del settore meridionale.







ALLO STADIO NEUTRO « PADOVANI » DI FIRENZE

# Smagliante successo della Viterbese Rugby contro la squadra milanese del Chickens (9-0)

Il « quindici » laziale ha disposto del complesso meneghino a proprio piacimento - La vittoria, maturatasi nella prima parte della gara, è risultata schiacciante al termine della ripresa - Agostini, Lanzi e Santini sono gli autori dei punti

**CHICKENS MILANO:** Cavalca; Piccinelli, Bando; De Gasperi, Guizzardi, Martire E. Gibelli, Bosisio, Barbani, Martire M. Marscini (allenatore Gibelli).

**VITERBESE RUGBY:** Pasquini; Lanzetti, Pescetti; Agostini, Marcosani, Scafati; Gatto, Boschero, Borghesi, Martuani Pellissier, Costantini, Lanzi, Santini (allenatore Casciani).  
Arbitro: Verucchi di Bologna.  
Marcatori I tempo: 12 Agostini, su punizione, 15' meta di Lanzi; ripresa al 26 meta di Santini.

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 13 maggio

Allo stadio Padovani di Firenze appesantito notevolmente dalla pioggia caduta per tutto il mattino e il primo pomeriggio la Viterbese Rugby ha battuto per nove a zero la squadra milanese del Chickens, vincitrice del girone dell'Italia settentrionale.

A una sola settimana dallo splendido exploit di Livorno che ha loro permesso di guadagnare la promozione in serie A, i ragazzi di Casciani hanno compiuto ieri una prodezza ancora maggiore superando la squadra campione del nord e ponendo fin da ora una seria ipoteca sulla conquista del titolo di campione d'Italia.

Le notevoli apprensioni della vigilia determinate dal fatto che la squadra milanese era preceduta da una notevole fama, sono sfumate dopo appena cinque minuti di giuoco allorché si è capito chiaramente che il « quindici » viterbese, in condizioni di forma smaglianti, non avrebbe avuto avversari.

Di fronte ai viterbesi i milanesi hanno dato l'impressione di essere tanti « pivelli » per la prima volta alle prese con la palla ovale. La prima impressione non doveva mutare col passare dei minuti in quanto Martire e compagni non sono apparsi assolutamente all'altezza di fronteggiare i loro rivali. I milanesi, infatti, hanno fatto scendere in campo una squadra molto giovane, corretta e ottimamente preparata, ma la foga messa in luce dal complesso meneghino non ha raggiunto il livello di quello viterbese.

Dire che il successo riportato da Pasquini e compagni è stato meritatissimo significa soltanto legittimare l'ottima prestazione di quindici atleti che sono scesi in campo con la ferma volontà di vincere e non hanno certo lesinato energie pur di raggiungere l'ambito traguardo.

Ma accanto alla loro prestazione è doveroso segnalare l'en-

tusiasmo e la serietà con cui i dirigenti del sodalizio locale si sono accinti ad affrontare la impegnativa trasferta. Siamo, infatti, personalmente convinti che la causa prima del successo dei giocatori locali sia da ricercare nella capacità con cui i dirigenti hanno saputo preparare materialmente e psicologicamente gli atleti all'impegnativo confronto in modo che ciascuno di essi potesse essere in condizione di dare il meglio di sé stesso.

Fin dal fischio d'inizio del signor Verucchi di Bologna, arbitro preciso e imparziale, il « quindici » viterbese è partito decisamente all'attacco e già al 5' Marcosano aveva la possibilità di portare in vantaggio i suoi compagni con una meta, ma il primo centro operava proprio negli ultimi metri un calcio a seguire e così i milanesi si salvavano in touche.

Al 12' i viterbesi andavano in

vantaggio; azione in area milanese con perfetto placcaggio di Borghello su Cavalca il quale operava un passaggio in avanti non sapendo come districarsi dalla critica situazione. Il calcio di punizione concesso dall'arbitro era battuto da Agostini e la palla passava regolarmente tra i pali.

Sulle ali del successo, la Viterbese insisteva all'attacco e 3' dopo Lanzi, con travolgente azione personale, andava in meta tra gli applausi del pubblico. Agostini operava la facile trasformazione.

Ancora i viterbesi in evidenza ma la palla viscida li tradisce spesso al momento conclusivo.

All'inizio della ripresa la squadra di Casciani rallenta un po' il ritmo, consentendo al « Chickens » di guadagnare il centro campo e di tentare la meta con frequenti calci a seguire. Ma a questo punto è venuto fuori lo

estremo Pasquini che con una prestazione semplicemente sbalorditiva ha sventato ogni minaccia.

Al quarto d'ora era Biscetti che, partito dal centro campo, era fermato a fatica proprio ad un passo dalla linea fatale; ma la impresa doveva riuscire a Santini al 26', il quale recuperava in extremis la palla respinta malamente dall'estremo milanese.

Con il risultato ormai sicuro i viterbesi tiravano i remi in barca e prima della fine si doveva soltanto registrare una bella azione Lanzi Santini e placcaggio a Lanzetti.

Domenica prossima il « quindici » viterbese si recherà a Napoli per affrontare il CUS Messina nell'ultimo incontro di finale ed in caso di vittoria potrà cucire sulle casacche azzurre un fiammante scudetto tricolore, segno della squadra campione d'Italia.



IL 29 APRILE ALLO STADIO DI LIVORNO

## La Viterbese Rugby tenterà la scalata in «A» contro la vincente del girone tosco-emiliano

Se i giocatori locali riusciranno nella difficile impresa, porteranno per la prima volta in Serie A il rugby viterbese. Tutti i dirigenti hanno contribuito alla progressiva ascesa del sodalizio locale - I meriti dell'allenatore Casciani

(G. B.) - Battendo per 21-11 la Civitavecchiese al «Comunale», la squadra locale di rugby, militante nel campionato di serie B, ha acquistato il diritto a battersi il 29 aprile prossimo, a Livorno, contro la vincente del girone tosco-emiliano, e, nel caso che dovesse conquistare anche questo successo, guadagnerebbe la promozione in serie A, traguardo ambito da molti anni, ma mai raggiunto dal rugby viterbese.

Dopo la crisi che lo ha travagliato per vari anni, il rugby locale ritorna finalmente alla ribalta delle cronache sportive cittadine, con una squadra composta quasi esclusivamente di giovani, i quali sono riusciti in breve tempo a raggiungere risultati eccellenti, soprattutto per l'esper-

ta guida dell'ex atleta e ora allenatore Mino Casciani.

Sul cammino che la squadra di rugby locale ha dovuto percorrere per vincere il suo girone, ha trovato nella Civitavecchiese l'avversaria più irriducibile. Le due società si sono trovate di fronte all'andata sul terreno del «Comunale», ma il mancato arrivo dell'arbitro costrinse il viterbese Gatto a dirigere l'incontro e questi per paura di favorire la sua squadra, non esitò ad operare, involontariamente ben inteso, a vantaggio dell'altra. Ma evidentemente i civitavecchiesi non digerirono la sconfitta, cosicché presenteranno reclamo per quell'incontro, sostenendo che lo stesso era iniziato con tre quarti d'ora di ritardo, e cioè dopo il tempo consentito

per l'aspettativa. Frattanto il campionato arrivò al girone di ritorno, e a Civitavecchia i viterbesi, visibilmente emozionati, si lasciarono prendere dall'orgasmo, e riuscirono a far valere la loro superiorità soltanto a tre minuti dal termine con un calcio piazzato.

Due settimane dopo arrivava il responso della Federazione, che accoglieva il reclamo del Civitavecchia, cosicché le due società si sono trovate ancora una volta di fronte. In questa occasione la Viterbese ha piegato nettamente l'avversaria.

Eliminata dunque l'irriducibile avversaria, la squadra locale deve ora pensare alla partita più importante di tutto l'anno; all'incontro di Livorno, nel quale si giocherà un'intera annata di sacrifici e di sforzi.

Siamo fiduciosi in una bella prova dei ragazzi di Casciani, che proprio nelle partite più difficili hanno sempre dato il meglio di loro stessi, ottenendo anche l'impossibile. I vari Pasquini, Lenzetti, Biscetti, Gatto, Salcini, Borghesi ecc., attendono da tempo la possibilità di portare la loro società in serie A, ed è certo che a Livorno ce la metteranno tutta, per avere l'ambita soddisfazione. Sarebbe indubbiamente il più bel regalo che gli atleti potrebbero fare a Viterbo sportiva, oltre che ai loro dirigenti Milioni, Gatto, Menincheri, Magni, Casciani ecc., che li hanno sempre seguiti con grande passione, spesso a prezzo di gravi rinunce.











DOPO LO SPAREGGIO PER L'INGRESSO IN SERIE A SUL CAMPO NEUTRO DI LIVORNO

## Con la vittoria sui « Sorci verdi » di Prato la Viterbese ha guadagnato la promozione

(G.B.) In una gara che verrà difficilmente dimenticata per lo spirito agonistico col quale è stata combattuta, la squadra locale di rugby ha battuto sul campo neutro di Livorno quella dei « Sordi Verdi » di Prato, guadagnando la promozione in serie A.

È la prima volta, nella storia del rugby locale, che vanta peraltro solo 10 anni di ininterrotta attività, che una squadra riesca ad avere l'onore di partecipare al girone più vicino all'« Eccellenza ». E ciò è stato possibile soltanto per il grande entusiasmo dimostrato da tutti, dirigenti e giocatori, e per il senso di sacrificio, che ha animato il « quindicini » viterbese, che ha saputo sopperire alla minore esperienza con uno slancio che ha meravigliato gli stessi avversari.

Dopo appena un minuto di gioco, i « Sorci Verdi » sono andati in vantaggio per merito dell'arbitro De Fazi, che ha fischiato a favore della squadra di Prato una punizione inesistente proprio in direzione dei pali, e a distanza molto ravvicinata, cosicché l'ottima estrema Dieri non aveva difficoltà a portare in vantaggio

la sua squadra per 3-0. L'arbitro De Fazi si rifaceva però immediatamente, fischiando a favore dei viterbesi una punizione identica alla prima, e che Collettini non aveva difficoltà a mettere a segno, raggiungendo così il pareggio. Da questo momento in poi la partita si è fatta accanitissima, e i « Sorci Verdi », tutti atleti di una certa età e molto smaltiziati (la gran parte militavano nelle Fiamme d'Oro di Firenze) hanno tentato il tutto e per tutto per portarsi in vantaggio. Più forti nel pacchetto di mischia, più pronti nelle « touches », i pratesi impedivano ai viterbesi di sfruttare la loro migliore arma la velocità, impedendo loro le aperture e così ai giocatori locali non restava altra soluzione che logorare i più anziani avversari con continui calci a seguire, peraltro sempre ben sventati dall'ottima estrema Dieri.

Al 38' però Biscetti s'impossessava di una palla a centro campo e, sfuggito alla guardia del suo diretto avversario, filava velocissimo verso la meta, inseguito a poca distanza dall'estrema pratese.



Una « touche » dell'incontro « Sorci Verdi » - U.S. Viterbese

Pur non riuscendo a spostarsi verso il centro, in modo da favorire poi la trasformazione, il viterbese riusciva a raggiungere la sospirata linea, e a dare alla sua squadra quel vantaggio che non doveva più essere annullato dai « Sorci Verdi ». Difatti, la ripresa era un monologo dei giocatori locali, più allenati, e quindi più in fiato, e soltanto la cattiva giornata di Lanzetti non permetteva alla squadra viterbese di arrotondare il vantaggio.

Tutti gli ambienti sportivi hanno esultato per la magnifica impresa della squadra di Casciani, neopromossa in Serie A quasi all'insaputa di tutti, come è proprio di quelle società che badano al sodo, senza farsi sciocca e immeritata pubblicità.

Un « bravi » a tutti gli atleti, che hanno compiuto lo stupendo « exploit » da Pasquini a Biscetti, a Borghesi, a Lanzi, a Mantuano. Un « bravi » ai dirigenti, cui va il gran merito di aver fatto raggiungere alla loro società un traguardo ambizioso.

Domenica prossima, la squadra locale dovrà recarsi a Bologna, per la semifinale valevole per la conquista del titolo di campione italiana. I dirigenti sono decisi ad affrontare la trasferta ad ogni costo, anche se la società non dispone più neanche di una lira. Pensiamo che le autorità dovrebbero mettere la squadra di rugby nella possibilità di affrontare la trasferta senza preoccupazioni, considerando che essa va a portare in alto il nome di Viterbo, nel tentativo di iscriverlo al primo posto nella graduatoria nazionale. Non si risponda, per carità, che non è stato ancora approvato il Bilancio!



# La Viterbese rugby supera il forte Prato e conquista la promozione nella serie A

Il « quindici » laziale ha dato tutto se stesso in questo confronto decisivo - I punti sono stati realizzati da Dieri, Collettini e Bicetti - La partita è stata disputata sul campo neutro di Livorno

VITERBESE: Pasquini, Lanzetti, Bicetti, Noto, Scafati, Malsano, Gatto, Lanzi, Borghesi, Mantuano, Collettini, Pellissier, Salcini, Cannelli, Santini.

PRATO: Dieri, Fattorini, Corsi, Panierai, Bertolotto, Baroncello, De Marco, Ravasio, Bertuccioli, D'Alcamo, Pieri, Bonin, Giusti, Lombardi, Capagnoli.

Arbitro: De Sazi di Roma.

Realizzatori - Nel primo tempo: all'1' Dieri su calcio piazzato; al 2' Collettini su calcio piazzato; al 38' Bicetti, meta non trasformata.

Livorno, 6 maggio

La Viterbese è riuscita sul campo neutro del Livorno a superare la squadra dei « Sorci verdi » di Prato e a conquistarsi così la promozione nella serie A. Come era del resto prevedibile, l'incontro fra le due aspiranti alla serie cadetta è stato agonisticamente validissimo, ma non lo è stato altrettanto sul piano tecnico e tattico cosicché si è assistito a un qualcosa di indefinito che

solo a tratti poteva essere comparato a una partita di pallavolo.

A parte questo però il Viterbo ha meritato pienamente la vittoria. Il « 15 » laziale ha dato tutto se stesso, in questo confronto decisivo. Tutti gli uomini si sono battuti fino allo spasimo, dando prova di volontà e molto spesso anche di coraggio, tanto cruento e quasi gladiatorio è stato l'incontro.

Non era ancora trascorso un minuto e già i pratesi andavano in vantaggio, grazie a un calcio piazzato di Dieri. La reazione della Viterbese era immediata. Le lancette dell'orologio non avevano ancora completato il giro del quadrante dei secondi e le sorti erano di nuovo in parità. Sempre su calcio piazzato, era Collettini che realizzava.

La lotta si faceva più che mai accanita. Le due squadre combattevano a viso aperto senza alcun timore reverenziale e la battaglia divampava in tutti i settori del campo. Il « 15 » laziale marcava una leggera superiorità e ad appena due minuti dal fischio del riposo questa dava i frutti sperati. Infatti, Bicetti riusciva dopo una convulsa azione a portarsi in meta e a dare così la vittoria alla propria squadra.

La ripresa era lo specchio esatto dei primi 40'. Al fischio di chiusura del signor De Sazi (un vero e proprio eroe per il modo con cui ha saputo destreggiarsi fra quelle trenta fiere in campo) grande e legittima gioia dei viterbesi. È volato qualche ceffone ma nel complesso la situazione si è mantenuta calma.

## DUELLO DECISIVO CON I « SORCI VERDI » DI PRATO

# I rugbisti viterbesi a Livorno per un incontro che vale la « A »

Domani, con inizio alle ore 13,30, allo stadio dell'Ardenza di Livorno, la squadra locale di rugby, che ha vinto il suo girone nel campionato in serie B, affronterà il « quindici » dei « Sorci Verdi » di Prato, in un incontro valevole per la promozione in serie A.

Inutile dire l'importanza che riveste questa partita per il complesso locale che, risorto da un paio d'anni per l'impulso di un pugno di ex giocatori appassionati, è ritornato alle glorie di un tempo, e si trova ora a un passo dalla serie A. Tutto dipenderà dall'incontro di domani, che sarà giocato sul campo neutro di Livorno, e che dovrà inequivocabilmente decidere quale dei due complessi sarà degno di militare, la prossima stagione, nella divisione superiore.

Ovviamente non conosciamo l'avversario dei rugbisti viterbesi, ma, stando a quanto riportano le cronache dei giornali toscani, la forza maggiore dei « Sorci Verdi » è nella potenza in mischia e nella

prestanza fisica degli atleti, che praticano un gioco molto pesante. E', con questa, la terza volta consecutiva che la squadra pratese tenta la scalata in serie A, e, inutile dirlo, è convinta che sia finalmente giunta l'occasione propizia.

Ma i ragazzi di Casciani e lo stesso « Mino » sono esattamente dell'opinione opposta, e confidano nella loro migliore arma, la velocità, per poter battere i loro avversari.

L'allenatore Casciani ha convocato per l'incontro con la squadra di Prato 18 giocatori: Pasquini, Biscetti, Lanzetti, Noto, Marcosano, Scafati, Pallotta, Cannelli, Carrelli, Gatto, Collettini, Pellissier, Borghesi, Lanzi, Mantuano, Borghello, Salcini, Santini. Dalla rosa di questi convocati uscirà la formazione che dovrà giocarsi la promozione in serie A.

Un « in bocca al lupo » ai rugbisti locali, che partono questa sera alla volta di Livorno, nella speranza che siano loro a far vedere

ai « sorci verdi » ai loro avversari, e che facciano ritorno con la promozione in tasca.



# Due allori esaltanti per i rugbysti viterbesi campioni d'Italia e neo promossi in serie A

I ragazzi di Casciani sono riusciti ad ottenere tali risultati grazie alla serietà dimostrata e il grande attaccamento ai colori sociali - I meriti dell'allenatore e quelli dei dirigenti

Quando due domeniche or sono i rugbysti viterbesi si accingevano a lasciare il terreno di gioco dello Stadio militare «Albricci» di Napoli, battuti per 6-3 dal CUS Messina, non era difficile leggere sui loro volti, tirati per lo sforzo sostenuto, un vivo disappunto, non tanto per la sconfitta subita, quanto perché essa, con ogni probabilità, avrebbe significato l'addio alla speranza di conquistare l'ambito titolo di campioni d'Italia.

In effetti, tutto faceva pensare che il CUS Messina, squadra veramente forte, avrebbe agevolmente battuto il Chikens di Milano nell'incontro della domenica successiva, portando il titolo in Sicilia; e non veniva tenuto in giusta considerazione il fatto che i siculi non avevano dimostrato affatto una forza superiore a quella dei viterbesi e che la loro vittoria era stata determinata più dall'arbitro che dalla loro superiorità.

Si dimenticava, inoltre, che al «Padovani» di Firenze il «quindici» viterbese aveva sfoderato una prestazione magnifica, e che il Chikens, forse stordito da una partenza tanto fulminea, non aveva saputo organizzarsi come di dovere. In terzo luogo si dava scarsa importanza al fatto che la squadra milanese, il giorno che affrontò la Viterbese, dovette combattere nello stesso tempo a Roma per la finale nel torneo giovanile, e quindi aveva dovuto dividere le sue forze.

Tutte queste circostanze, dunque, non ben considerate, avevano fatto supporre un crollo dei meneghini di fronte ai più robusti avversari, ed invece è accaduto non l'impossibile ma il logico. Il CUS Messina, forte del successo riportato sui ragazzi di Casciani, che avevano surclassato il Chikens, ha preso le cose alla leggera mentre il «quindici» milanese è sceso in campo in piena forza deciso a conqui-

starsi il successo. Così è stato, e i siciliani hanno dovuto fare ritorno a casa con la coda tra le gambe, convinti di aver giocato male e non pensando che, se ad arbitrare la partita di Napoli non ci fosse stato il sig. Senatore di Cava dei Tirreni, in quel momento non avrebbero avuto neanche un punto.

Praticamente, Milano, Viterbo e Messina si trovano ora a pari punti, ma il titolo è stato assegnato alla squadra locale perché è stata quella che ha realizzato più mete, e cioè che ha fatto più gioco: la migliore, insomma.

La notizia, ovviamente, non poteva che suscitare il più grande entusiasmo negli ambienti sportivi della città, dove da tempo non si gustava una soddisfazione del genere. Gli stessi atleti e dirigenti non speravano proprio in una sconfitta del Cus Messina, e quando l'hanno appresa non hanno saputo contenere la loro gioia, che però hanno ampiamente meritato.

Dire come la squadra locale sia arrivata alla conquista del titolo di Campione d'Italia, dopo aver guadagnato la promozione in serie A appena tre settimane fa, è molto semplice. Per spiegarlo, basterà citare un piccolo particolare: proprio domenica mattina, sul campo dell'Acqua Acetosa, si è disputato un torneo giovanile tra squadre di rugby di sette elementi ciascuna, al quale ha partecipato anche una squadra di Viterbo: si è classificata prima, e al secondo posto è giunta quella di Civitacastellana, i cui elementi hanno fatto le loro ossa a Viterbo.

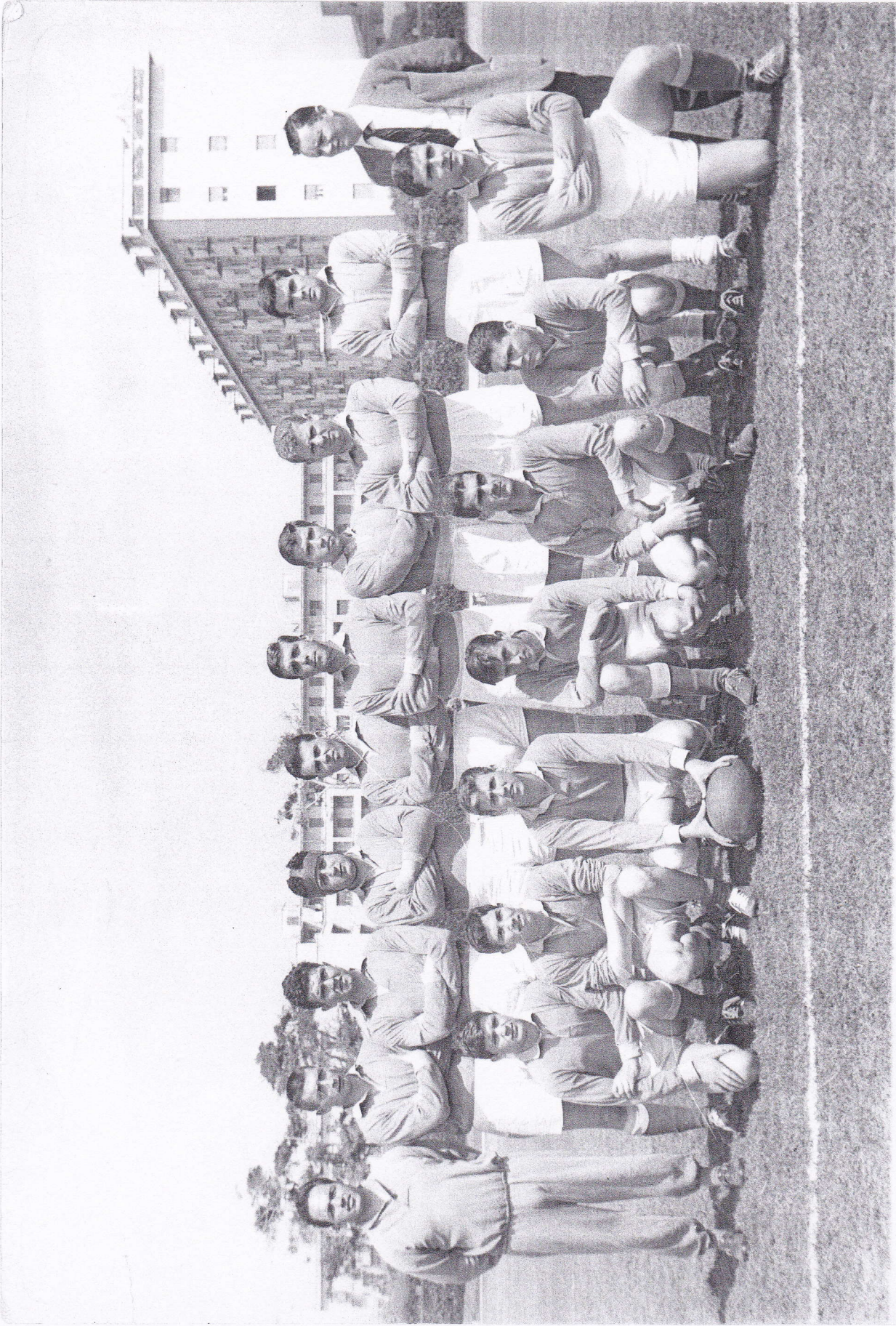
Questo significa che, da qualche anno a questa parte, con intendimenti sani e principi ispirati al vero dilettantismo, che è anche profonda scuola di carattere se ben praticato, alcuni appassionati si sono messi al lavoro, spinti da un vero amore per lo sport, ed hanno cominciato a far praticare il rugby a giovani completamente digiuni di questo sport, ma in grado di poterlo apprendere. Hanno lavorato con costanza, con caparbia, con zelo, riuscendo a inculcare nell'animo dei loro atleti un amore per il rugby ed un attaccamento ai colori della società, tali da poter giustificare qualunque impresa. In mezzo a gravi disagi finanziari, con attrezzature scadenti e materiale ormai vecchio,

l'allenatore Casciani, i dirigenti Gatto, Milioni, Magni e pochi altri, non si sono arresi. Abbiamo visto i vari Borghesi, Santini, Lanzi, Mantuano, Pasquini, allenarsi in qualunque periodo dell'anno, con qualunque tempo e a qualunque ora.

I primi risultati non sono stati eccessivamente lusinghieri e molti altri avrebbero lasciato perdere. Ed invece Casciani e compagni hanno tenuto duro, fiduciosi nei loro sistemi educativi, convinti più della coscienza e della serietà dei loro ragazzi, che della loro effettive capacità. Le quali, col tempo, sono aumentate, sono divenute per tutti eccellenti, per alcuni eccezionali, e così, tra la meraviglia dei più, questa nostra squadra locale è venuta meravigliosamente alla ribalta, conquistando in un mese la promozione in serie A e il titolo di campione d'Italia.

Giorgio Barili





U.S. AIR FORCE ROTARY CLUB - COLLEGE OF AERONAUTICS - 1963 - FRONT ROW  
WALL, LYN. COLONY, LINDSAY - ALLEN, COLLETT, MARRAS, JENNILLI - JENNIFER, LARSON - GALT, JAMES - DORCHESTER  
M. BRIG. GALT, JAMES, J. JENNIFER, LARSON, JENNILLI, JENNIFER, LARSON, GALT, JAMES, DORCHESTER.



PER LA SERIE B

## Il «Viterbo-rugby» campione d'Italia

Il titolo è andato alla squadra del prof. Casciani  
in base al quoziente dei punti realizzati in finale

Viterbo, 27 maggio

La squadra del Viterbo rugby è stata ieri proclamata campione d'Italia della serie B. Infatti, il Messina, l'unica squadra che era riuscita a battere i viterbesi, nel corso della caotica partita recentemente disputata a Napoli, è stata ieri pomeriggio battuta a sua volta dal Chikens di Milano per 6-5. Di conseguenza, avendo sia il Messina che il Viterbo una partita vinta e una persa, il titolo di campione nazionale di serie B è stato assegnato in base al quoziente dei punti realizzati nella finale.

Il Viterbo è risultato al primo posto in classifica perché, nonostante risultasse ancora in parità con il Messina, anche in base ai punti segnati durante il breve torneo a tre (un dieci punti ciascuno) ha però realizzato durante il torneo due mete mentre il Messina ne ha segnato solamente una. Poiché il regolamento del

torneo prevede che, a parità di vittorie e di punti, ciò che decide è il numero delle mete segnate, il Viterbo rugby è stato dichiarato campione nazionale del campionato di rugby di serie B.

L'affermazione dei ragazzi del prof. Casciani non è certo meno brillante, nonostante sia stata ottenuta a fil di regolamento. D'altra parte, non può neanche dirsi immeritata, poiché non solo viene a premiare giustamente i sacrifici e la serietà dei dirigenti dei sostenitori della squadra e di tutti gli atleti, ma consacra in un atto ufficiale, per così dire, quella superiorità tecnica e agonistica sia pure minima dimostrata dagli atleti viterbesi nei confronti delle altre tre forti squadre che prendevano parte al torneo per il titolo nazionale.

D'altra parte, la conquista del titolo nazionale è il secondo grande successo di quest'anno per i rugbisti viterbesi che, battendo il Prato nelle finali interregionali, avevano già acquistato il diritto di ammissione in serie A. Il successo dei volori viterbesi in campo rugbistico è stato ieri completato dalla netta vittoria del torneo per esordienti, disputatosi all'Acqua Acetosa. Ad esso, il professor Casciani aveva iscritto due squadre ambedue formate da giovani al disotto dei sedici anni le quali vestivano i colori di Viterbo e di Civitacastellana. La squadra viterbese ha battuto tutte le altre partecipanti (due squadre del Cus Roma, due squadre del Rugby Roma e il Civitavastellana), aggiudicandosi la coppa in palio e le medaglie d'oro





# LA SERIE A

Ecco il calendario del girone di andata dei gironi eliminatori della Serie A:

## Girone A

14 ottobre

Brescia-Chicken  
C.U.S. Genova-C.U.S. Torino  
Nevada-Sempione  
Rip.: C.U.S. Firenze

21 ottobre

C.U.S. Torino-Brescia  
C.U.S. Firenze-Nevada  
Chicken-Sempione  
Rip.: C.U.S. Genova

28 ottobre

Brescia-C.U.S. Firenze  
Sempione-C.U.S. Torino  
Nevada-C.U.S. Genova  
Rip.: Chicken

4 novembre

C.U.S. Genova-Brescia  
C.U.S. Torino-Nevada  
Chicken-C.U.S. Firenze  
Rip.: Sempione

11 novembre

Brescia-Nevada  
C.U.S. Firenze-Sempione  
Chicken-C.U.S. Genova  
Rip.: C.U.S. Torino

18 novembre

C.U.S. Firenze-C.U.S. Torino  
Sempione-C.U.S. Genova  
Nevada-Chicken  
Rip.: Brescia

25 novembre

C.U.S. Genova-C.U.S. Firenze  
C.U.S. Torino-Chicken  
Sempione-Brescia  
Rip.: Nevada

## Girone B

14 ottobre

Giudici Rho-Bologna  
Udine-Terme S. Andrea  
Feltre-Iag Venezia  
Rip.: Fiamma

21 ottobre

Terme S. Andrea-Feltre  
Bologna-Udine  
Fiamma-Giudici Rho  
Rip.: Iag Venezia

28 ottobre

Giudici Rho-Iag Venezia  
Bologna-Fiamma  
Feltre-Udine  
Rip.: Terme S. Andrea

4 novembre

Terme S. Andrea-Bologna  
Iag Venezia-Fiamma  
Udine-Giudici Rho  
Rip.: Feltre

11 novembre

Giudici Rho-Terme S. Andrea  
Iag Venezia-Bologna  
Fiamma-Feltre  
Rip.: Udine

18 novembre

Terme S. Andrea-Fiamma  
Udine-Iag Venezia  
Feltre-Giudici Rho  
Rip.: Bologna

25 novembre

Bologna-Feltre  
Iag Venezia-Terme S. Andrea  
Fiamma-Udine  
Rip.: Giudici Rho

## Girone C

14 ottobre

Viterbo-C.U.S. Roma  
C.U.S. Messina-C.U.S. Napoli  
C.U.S. Catania-Esercito  
Rip.: Frascati

21 ottobre

Frascati-Viterbo  
Esercito-C.U.S. Roma  
C.U.S. Catania-C.U.S. Messina  
Rip.: C.U.S. Napoli

28 ottobre

C.U.S. Roma-C.U.S. Messina  
C.U.S. Napoli-Frascati  
Viterbo-Esercito  
Rip.: C.U.S. Catania

4 novembre

Esercito-C.U.S. Napoli  
C.U.S. Messina-Viterbo  
C.U.S. Catania-Frascati  
Rip.: C.U.S. Roma

11 novembre

C.U.S. Napoli-C.U.S. Catania  
Frascati-C.U.S. Roma  
C.U.S. Messina-Esercito  
Rip.: Viterbo

18 novembre

C.U.S. Roma-C.U.S. Catania  
C.U.S. Napoli-Viterbo  
Esercito-Frascati  
Rip.: C.U.S. Messina

25 novembre

C.U.S. Roma-C.U.S. Napoli  
Frascati-C.U.S. Messina  
Viterbo-C.U.S. Catania  
Rip.: Esercito

## Incontri amichevoli

MILANO. — Giudici Rho-Chicken 9-8 (3-3).

MILANO. — Milano Diavoli B-Chicken B 3-3.

MILANO. — Milano Diavoli A-Parma ris 30-9.



L'U.S. Viterbese di rugby neo-promossa in serie «A» posa prima dell'incontro coi «Sordi Verdi». Da sinistra in piedi: l'allenatore Casciani, Pellissier, Salcini, Collettini, Cannelli, Mantuano, Lenzi, Santini, Borghesi, il dirigente Gatto. Accosciati: Gatto, Marcosano, Lanzetti, Biscetti, Scafati, Noto, Pasquini



# L'efficienza del rugby viterbese ribadita nell'incontro con la Roma

La serietà e la passione dei praticanti e dei dirigenti hanno consentito progressi insperati - Il pubblico va « scoprendo » questo sport - Necessità e programmi del sodalizio

(Mas) - Finalmente! Dopo tanti anni di oscuro lavoro, reso ancor più difficile dalla apatia del grosso pubblico e delle autorità sportive locali, il rugby viterbese ha decisamente imboccato la strada che conduce ad una giusta popolarità.

Alcuni sintomi già si ebbero la passata stagione allorché una ventina di robusti atleti viterbesi riuscirono a conquistare il titolo italiano della Serie B e, con esso, a mobilitare per un certo tempo l'opinione pubblica intorno alle loro prestazioni.

L'esordio di quest'anno è stato senza dubbio clamoroso: non tanto per ciò che attiene al risultato, sebbene un successo, pur in amichevole, contro una formazione orgogliosa e blasonata come quella della Rugby Roma non debba essere messo in sottordine,

quanto per il calore con cui un pubblico eccezionalmente numeroso ha accompagnato la prestazione dei ragazzi del presidente Rossetti.

La gara contro la R. Roma ha, in un sol colpo, procurato due validissimi motivi di soddisfazione, ribadendo l'efficienza tecnica del rugby viterbese e dimostrando con quale entusiasmo gli sportivi si stiano avvicinando ad esso.

Non sappiamo quale dei due motivi gli appassionati dirigenti del sodalizio giallo-blu vorranno tenere in maggior conto: se la « scoperta » del rugby da parte del pubblico o se la riconferma degli insperati progressi compiuti dalla squadra. Certo è comunque che proseguendo di questo passo questo sport è destinato - se convenientemente sostenuto dai responsabili sportivi locali - a fare molta strada ed a procurare a tutti ulteriori grandissime soddisfazioni.

Più orgoglioso di tutti, per l'affermazione della pallavole a Viterbo, può andare l'allenatore Mino Casciani il quale, con una passione che difficilmente trova riscontro altrove e palesando una conoscenza profonda dei problemi tecnici e fisici di questa disciplina, è riuscito a mettere in piedi una formazione senz'altro apprezzabile per la tenuta degli uomini ed in grado di esprimere un rugby piacevole sotto il profilo dello spettacolo ed efficiente sul piano del rendimento.

Il XV affidato alle cure di Casciani riesce, nonostante la giovanissima età dei singoli, a supplire alle lacune inevitabili dell'inesperienza, con una generosità encomiabile; raramente i giallo-blu indugiano nel preziosismo o nella improvvisazione. E' la praticità, attuata su schemi preordinati, la loro arma migliore. Nelle mischie, poi, la Viterbese ha mantenuto intatto quel prestigioso primato che, anche in tempi meno buoni, ha caratterizzato sempre le sue prestazioni. Il « pacchetto » di mischia, anche a confronto con uomini del calibro di Lari, Lollobattista e Buttazoni ha avuto ancora modo di emergere, aggiudicandosi molti palloni.

Lo stesso discorso vale per le « touches ». I tre quarti hanno favorevolmente impressionato, esordendo con una nota di Marcosano al termine di un'azione pregevolissima per tempestività, intuito e posizione.

Una squadra quella vista all'opera contro la Rugby Roma che, una volta raggiunto un conveniente *standard* di forma, potrà cogliere successi e soddisfazioni anche nella Serie A.



Pallone in « touche »: viterbesi e romani se lo contendono

Ma le prospettive promosse dal lavoro di tanti anni e dalla passione dei Casciani, dei Gatto, dei Milioni, dei Tomarelli, Magni, Oliva, affinché con maggiore sicurezza approdino a risultati concreti necessitano di tutto l'appog-

gio degli sportivi e delle autorità.

Se taluno tra i più sordi avesse presenziato alla partita di domenica sarebbe stato svegliato dagli incitamenti e dall'entusiasmo del pubblico e, chissà, forse, forse avrebbe anche lui scoperto il rugby.



CAMPIONATO GIOVANILE

Rugby Roma-Viterbese  
15-3

VITERBESE: Pasquini; Agostini, Carbonetti, Marini, Pelissier; Giusti, Notu; Zuccaro, Cobbe, Pollastrelli; Tiburii, Lanzi; Collettini, Menghini, Salcini.

R. ROMA: Narbone; Granata, Nisti G., Zaccaria, Bochicchio; Spanò, Lo Cascio; Annibaldi, Scarlata, Carlino; Caligaris, Silvestri F.; Bufalo, Cherubini, Bocconcelli.

Arbitro: Lavarone di Roma. Marcatori: Nisti al 2' (meta); Nisti al 20' (c.p.); Annibaldi al 30' (meta); Granata al 62' (meta); Zaccaria al 75' (meta), per la R. Roma, Marini al 55' (meta), per la Viterbese.

li

or-  
mo

trasformata.  
nullatenen-  
tempione e  
amente di-  
cancellan-  
i due re-  
atoria.

zio, in visi-  
di effica-  
CSI Fra-  
uto mante-  
ramma tat-  
cco avver-  
e stoccata  
considerato  
evano co-  
niano di un  
difesa ad  
persari, il  
più netto

napoleta-  
i lontano,  
e — con  
contro la  
che ha pa-  
coscienzio-  
noviziato,  
ito — co-  
o successo  
coriacee e  
del girone,  
ettendo al-  
e ambizio-  
rrente sia  
lo, sia alla  
unico.

anetti

pas

RAPIDO  
IGILIO  
DRADIO

501

FESTIVI  
Roma

VITERBO, 21. — La nota più positiva di questo interessante e vivace confronto è stata offerta dai tre quarti della Roma, dimostratisi già in ottime condizioni di affiatamento e di forza di penetrazione, con Spanò, Nisti e Granata in particolare evidenza. Aggiungasi un Annibaldi superlativo per aggressività e potenza fisica, vero motore propulsore di tutta la squadra bene appoggiato dagli anziani Caligaris e Carlino.

Altro elemento positivo, la constatazione che la Viterbese, ripudiando i logori schemi del passato, rifugge dal gioco basato su alti e disordinati calci a seguire e cerca di costruire del gioco vero partendo anche da lontano con passaggi alla mano. Questa piacevole metamorfosi, di cui va dato atto agli attuali istruttori della simpatica squadra viterbese, ha fruttato tra l'altro una meta di eccellente fattura, opera di tutti i tre quarti e realizzata dall'ottimo Marini.

La superiorità dei bianconeri è stata essenzialmente individuale, poiché la squadra è ancora a corto di allenamento e specie per quanto riguarda il pacchetto di mischia Bonora deve lavorare ancora parecchio.

Oltre i già ricordati, meritano un rilievo positivo del cronista, tolti i naturali nei dell'inesperienza e dell'emozione del debutto fuori casa, i bianconeri Bocconcelli, Lo Cascio, Scarlata e Silvestri Franco.

Soddisfacente l'esordio di Narbone ad estremo.

Tra i viterbesi, buona, oltre a quella di Marini, la prova di Selcin e Zuccaro. Oculata e molto comprensiva la direzione dell'arbitro Lavarone.











## Sfortunata la Viterbese Rugby



La Viterbese Rugby, in una partita decisiva per il titolo italiano, è stata immeritabilmente battuta dal CUS Messina per 3-0. Le foto mostrano la sfortunata squadra viterbese in campo e un'azione del primo tempo





Frascati

Campionato 61/62

U.S. Viterbese Rugby – Frascati

0-9





# Sconfitto il Viterbo Rugby dai campioni d'Italia dell'Aquila

Dopo un 1. tempo giocato all'insegna della aggressività, i locali hanno dovuto cedere alla superiorità tecnica degli aquilani - La squadra di Casciani ha la possibilità di riprendersi

VITERBO, 5

**Rugby Viterbo:** Pasquini; Carbonetti, Marini, Patara, Giusti; Pallotta, Noto; Borghesi, Pollastrelli, Marcosano; Zuccaro, Tiburli; Menghini, Salcini, Lanzi.

**Rugby Aquila:** Pallerini; Lattanzio, Cardilli, Vittorini, Cappa; Fioravanti, Del Beato; Zia, Mori, Lebi; De Nicola, Sciammi; Trescia, Guerilli, Ozleri.

Abitro: Cambi di Roma.

Ci si aspettava di più dalla squadra viterbese anche se il biglietto da visita degli ospiti era quello di campione d'Italia. Dopo un primo tempo giocato con ardore e aggressività, i viterbesi dovevano subire, nella ripresa, la netta superiorità di gioco e di tecnica che metteva in mostra il Rugby Aquila che, a seguito di numerosi contropiede e mischie pericolose, riusciva a segnare numerosi punti. Ben registrata in difesa, ma male organizzata all'attacco, la squadra viterbese ha mancato di quel senso pratico che porta alla segnatura; è mancato, in sintesi, quel pizzico

di tempestività e di esperienza che avrebbero permesso i punti della bandiera.

E' affiorata a tratti la buona impostazione tecnico-atletica che l'allenatore prof. Casciani ha impartito al quindici giallo-blu, specialmente nelle « touche » e nelle « mischia » che ha lasciato agli avversari ben pochi palloni da giocare. Ottima, come al solito, la prestazione dell'estremo Pasquini.

Pregevoli le azioni imbastite da Marini, Noto e Tiburli. La lacuna principale nella formazione è da ricercarsi nella linea mediana che non svolge un gioco fluido di apertura sui tre quarti per cui la azione termina presto sugli avanti avversari; è stato così che le punte avanzate aquilane hanno avuto libero adito nella retroguardia viterbese, senza che la difesa potesse schierarsi. Certamente un po' sfortunato l'inizio della nostra squadra, che ha dovuto incontrare nelle prime tre partite di campionato le favorite quali il Rugby Roma, il Frascati, ed i cam-

pioni d'Italia dell'Aquila. Tuttavia per il futuro affermazioni non dovrebbero mancare nel carriere della squadra di Casciani che, sfatando i risultati conseguiti fino ad ora, dovrebbe porsi all'altezza che le compete.

E. M.



## BASKET E PALLA OVALE ALLA RIBALTA SPORTIVA

# La Libertas supera in trasferta il Nazzareno (46-41) e la Giovanile di rugby batte a Roma la capolista

Dopo quattro giornate di astinenza, Stefanoni e compagni sono tornati alla vittoria - Splendido exploit dei ragazzi di Casciani sul campo della capolista Rugby Roma - La meta della vittoria realizzata da Bornia e trasformata da Lanzetti

Sul campo del quintetto del Nazareno di Roma, la Libertas ha trovato di nuovo la via del successo, conquistando una vittoria che se non dice molto come significato intrinseco, ha una grande importanza per il futuro della Libertas per il morale di essa.

Cominceremo col dire che i dirigenti del sodalizio hanno iniziato a pretendere dagli atleti una serietà assoluta, tanto che hanno lasciato a casa Grubessi, che ha disertato quattro allenamenti. La mancata convocazione del giocatore ha portato alla defezione dell'amico del cuore Rottelli, il quale ritenendo ingiustificata la decisione del consiglio direttivo della squadra di cui fa parte, ha inteso protestare contro la decisione non recandosi a giocare.

La partita ha detto che i due atleti, anche se dotati di ottime qualità, non sono indispensabili,

e cioè se ne può fare anche a meno, tanto è vero che anche senza di loro la Libertas è tornata alla vittoria, e disputando anche una bella partita, che ha suscitato una favorevole impressione tra i presenti, tra i quali era anche quel Perrella, che cinque stagioni or sono era alla guida del quintetto viterbese.

Come al solito, si è posto in evidenza Fontana, autore di 17 punti, 8 dei quali veramente stupendi. Molto bene tutti gli altri, in special modo il regista Stefanoni, suggeritore di ogni azione e perfetto coordinatore. Bruni, che ha giocato all'ala, e Ferranti.

La vittoria ha riportato nel clan azzurro l'euforia necessaria per prepararsi all'incontro di domenica prossima, che porterà al campo di Porta Fiorentina niente meno che la capolista Sebastiani di Rieti, che nella scorsa giornata ha surclassato il Convitto di Assisi con più di 20 punti di scarto. Ma con ogni probabilità il quintetto reatino verrà a Viterbo senza il pivot De Carli, che ha una caviglia gonfia, il che significa che gli ospiti saranno senza il loro migliore giocatore e per i nostri aumentano non poco le speranze di vincere.

E' comunque chiaro che neanche nell'incontro con la capolista saranno fatti giocare quegli atleti che riterranno opportuno disertare gli allenamenti.

E veniamo ai ragazzi allenati dal prof. Casciani, i quali, con uno spettacolare exploit, hanno violato il campo della capolista Rugby Roma, portandosi così al primo posto della classifica a pari punti con la società capitolina, ma avanti a lei per quoziente punti, che nel rugby, ha valore determinante in caso di parità.

Privi di due titolari come Pallotta e Collettini, handicappati dall'infortunio di Marini, i viterbesi non si sono persi d'animo, anche quando si sono trovati in svantaggio per 0-3 per un drop messo a segno dalla squadra locale. Essi hanno continuato a gareggiare con uno spirito sportivo che soltanto un allenatore come Casciani poteva loro infondere, ed hanno controllato con molta sicurezza le sfuriate dei locali. Nell'ultima parte della gara, poi, i viterbesi hanno tentato il tutto per tutto e Bornia, con un'azione veramente potente, è riuscito a portare in meta il pallone.

Indicibile l'entusiasmo per il pareggio conseguito, in quanto si era ormai all'ultimo minuto di gioco; si trattava ora di ten-

tere la vittoria con la trasformazione della meta. La posizione, molto angolata, era difficile, ma Lanzetti, mantenendo una calma ammirevole in un momento tanto delicato, è riuscito nell'intento, portando in vantaggio per 5-3 la propria squadra. Neanche il tempo di mettere la palla al centro che l'arbitro ha fischiato la fine, mentre i viterbesi si lasciavano andare a scene di comprensibile entusiasmo.

Con questa vittoria i rugbyisti locali si sono portati al comando della classifica, e, se riusciranno a mantenere la posizione fino alla fine, parteciperanno alle finali nazionali alle quali prenderanno parte le altre vincenti delle ragioni raggruppate e precisamente quelle del Piemonte-Liguria, del Lombardo-Veneto, della Toscana, dell'Emilia, della Campania e Sud Italia e delle Isole.

La squadra viterbese ha schierato: Bornia, Cannelli, Lanzetti,

Santini, Lanzi, Borghesi, Costantino, Belli, Salcini II, Carelli, Salcini I.



Campionato 61/62	U.S. Viterbese Rugby – Lazio	



1962	La squadra di serie A	Gara di allenamento	
------	-----------------------	---------------------	--





Dopo aver battuto a Firenze

# Viterbese Rugby contro il Messina

VITERBO, 17. — Il gioco della palla ovale, questo gioco tanto bistrattato ed a volte deriso, sta vivendo le sue grandi giornate. Sta prendendosi una sonora rivincita su tutte quelle persone che sempre con sorrisi di compatimento hanno seguito le vicende della squadra viterbese impegnata alla morte contro avversari ben più prestanti e contro difficoltà di ogni genere, non

ultime quelle finanziarie. Fino a ieri ignorati, oggi sulla cresta dell'onda. Questi i giocatori gialloblu, questi gli elementi che modestamente, senza squilli di fanfare, sono sul punto di portare a termine una impresa che, ritenuta impossibile fino a ieri, sta oggi prendendo forma al punto che nessuno dei pochi (perchè sono pochi, non dimentichiamolo) appassionati viterbesi dubita più del conseguimento di quel successo finale che in fondo premierebbe gli sforzi di quindici ragazzi che sempre tutto hanno dato senza mai chiedere nulla.

Dopo lunghe peregrinazioni, dopo vicissitudini, incontri giocati e ripetuti, dopo un campionato regionale vinto, dopo aver superato squadre di altre regioni ben più progredite tecnicamente della nostra, i laziali ora sono sul punto di coronare il loro sogno. Domenica prossima sul terreno di Napoli i viterbesi affronteranno il CUS Messina in quella che sarà la partita decisiva agli effetti dell'aggiudicazione dello scudetto tricolore per la serie B. Sarà opportuno riepilogare in breve il cammino dei ragazzi di Casciani in queste finali. Tre squadre a battersi per lo scudetto: Chickens di Milano, vincente della selezione Nord, CUS Messina, vincente della selezione Sud e Viterbese Rugby vincente della selezione Centro.

I laziali dopo aver vinto sul terreno neutro di Livorno il quindici di Prato (indicato da tutti come il favorito non solo dell'incontro ma addirittura delle finali), si sono recati a Firenze dove hanno stracciato i milanesi del Chickens facendo restare a bocca aperta i numerosi tecnici presenti. Ora è la volta del CUS Messina. I viterbesi hanno ora due punti: vincendo a Napoli, avrebbero praticamente lo scudetto in tasca in quanto poco direbbe agli effetti della classifica l'ultimo incontro tra milanesi e siciliani. E' quindi un'occasione d'oro per il quindici gialloblu: una vittoria e tutto a posto. Con il triangolo tricolore sul cuore. I giovanissimi viterbesi sono pronti. Qui Viterbo a voi Messina.



La Viterbese Rugby, che dopo aver superato il Chi per la conquista dello scudetto tricolore. In piedi da Mantuano, Lanzi, Santini, Borghesi, il D.T. Gatto. Acc